

<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">International</p> <p>GESTALT BEYOND THE BORDER Gestalt Community interventions and art-based research projects</p> <p style="font-size: 2em; color: #FFD700;">gestalt Training</p> <p> SETTIGNANO, FIRENZE 29-30 nov-1 dic 2024</p>		<p>INTERNATIONAL GESTALT TRAINING IV Edizione 2024</p> <p><i>Gestalt Community interventions and art-based research projects</i></p> <p>Venerdì 29, Sabato 30 novembre Domenica 1 dicembre 2024</p>
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Serena Draghi Lorenz



Gestaltista, Presidente dell'Associazione La fonte APS (Associazione di Promozione sociale per la diffusione di una psico-pedagogia inclusiva fondata sul riconoscimento del valore delle arti e della comunicazione interpersonale) per il quale Centro di Ascolto svolge attività di Psicologa e Arte e Danza-

Movimento Terapeuta e organizza attività di formazione e laboratori ludico-didattici ed espressivi in diversi Servizi e Scuole del territorio fiorentino. È inoltre coordinatrice presso l'IGF e membro del Gruppo di Lavoro Benessere scolastico presso l'Ordine degli Psicologi della Toscana.

Venerdì 29
11.00-13.00

Workshop

Educazione terapia bambini | *E tu a che gioco giochi?*

In questo workshop saranno proposte delle esperienze sul gioco e sul giocare individuali, di coppia, di piccolo e grande gruppo. Il bambino trasforma il mondo a suo piacimento tramite il gioco. Esso è un bisogno al pari di quello relazionale e al tempo stesso modalità di conoscenza e esplorazione del mondo e delle sue regole/logiche interne ed esterne (naturali e fisiche, emotive, relazionali, culturali, sociali ecc) che ritroviamo anche nei cuccioli dei mammiferi. La cultura nasce dal gioco: giocare è un lavoro serissimo, allo stesso tempo libero, volontario e orientato al piacere, improduttivo, in cui è possibile fare esperienza, sperimentarsi,

rinegoziare e ricombinare creativamente quelle stesse regole/logiche in un contesto protetto (quello del gioco del far finta, del gioco simbolico e dello spazio transizionale). Per giocare con i bambini bisogna saper giocare anche noi adulti e sapersi rimettere in gioco...

Sabato 30
11.30-13.30

Tavola Rotonda

con

Sandra Salomao
Macarena Diuana
Serena Draghi Lorenz
Caterina Terzi
Mod. Daniele
Benedetti

Educazione, famiglie, genitorialità | *“Tutte le famiglie felici si assomigliano; ogni famiglia infelice è invece infelice a modo suo”*

“Tutte le famiglie felici si assomigliano; ogni famiglia infelice è invece infelice a modo suo”. Il nostro lavoro si svolge entro gli estremi del famoso incipit di Anna Karenina. Esistono tempi come l'attuale in cui il mondo esterno è immerso in un grande buio freddo e la famiglia appare come il naturale rifugio e riparo. Il che esaspera anche la pressione: se non si è sempre e comunque al riparo e rifugio, entriamo tutti in crisi. Ora, di crisi della famiglia sento parlare da quando giocavo con le bambole. Se uno è sempre in crisi forse vuol dire che quello è il suo equilibrio? Una famiglia “sufficientemente funzionale” non è quella che manca di conflitti e/o stress, ma quella capace di gestirli, adattandosi, trasformandosi, riappacificandosi, salvaguardando la comunicazione all'interno e all'esterno, la riproduzione delle proprie funzioni indispensabili (di soddisfazione dei bisogni primari, di cura, protezione, affetto, differenziazione, educazione, inculturazione dei suoi membri, palestra di socialità ecc.). “Ogni forma familiare é potenzialmente in grado di promuovere un buon adattamento dei suoi membri.” affermava Minuchin già nel 1977: scarichiamola del compito-obiettivo

della felicità. Eppure la famiglia è un universale culturale nel tempo e nello spazio, come diceva Levi Strauss, luogo deputato alla crescita dei figli (se pur non solo), cellula del tessuto sociale più ampio, con una forte funzione adattiva per la sopravvivenza. Un universale culturale nel tempo e nello spazio che, paradossalmente e fortunatamente, cambia le sue forme nel tempo e nello spazio. Troviamo ormai famiglie nucleari, monoparentali, omogenitoriali, adottive, interetniche, allargate, stanziali, nomadi, patriarcali, matriarcali, poligame, ricomposte e chi più ne ha più ne metta. Ed è ormai superato anche dire che per esercitare le funzioni genitoriali bisogna essere genitori o che la genitorialità si esercita solo in famiglia. Esiste una genitorialità diffusa. Esistono ruoli/funzioni materne e paterne che non si legano necessariamente alle identità sessuali e che nella stessa persona possono cambiare continuamente nel tempo. Sono gratissima al 68, ai movimenti femministi e GLBTQ, all'interculturalità crescente, per le libertà di scelta che abbiamo acquisito. Ma questa libertà non è comunque mai facile: e continuiamo a scontrarci con l'infelicità. E nel mondo esterno continuano le guerre.